Progetto Lucy Smile
ONLUS

Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?
Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi, ciascuno al suo posto,
un carnevale e un ferragosto,
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.
Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno.
(L'anno nuovo, G. Rodari)

Salve a tutti,
Si riparte! Alle spalle l'anno più sofferto, l'anno pazzo di un Kenya che ha visto arrivare, come in un tragico crescendo, siccità, inondazioni, cavallette e, a mo di esplosione finale, il mostriciattolo coronato; il tutto concentrato nei suoi primi 100 giorni, ma con un lungo strascico di ferite ancora da leccare.
In quel Kenya di cui ci occupiamo c'è chi ha fatto letteralmente la fame, tra l'indifferenza di chi potrebbe metterci una pezza e l'impotenza di quelli che, come noi, più che di pannicelli non dispongono.
É di questi giorni la porcata della risposta negativa da parte del WTO alla deroga sui brevetti per la produzione di vaccini Covid chiesta dagli Stati poveri. Compattamente contrari gli stati ricchi, Italia compresa. Che dire? Schifo e W quelli dei pannicelli! Quelli che a guardare non stanno. Quelli che a lasciarsi scoraggiare non ci stanno.

Chissà quanti gli episodi nella vita di ciascuno capaci di generare atteggiamenti simili. Con un eccesso di generalizzazione lo do per sicuro perché ce ne sono stati nella mia di vita che, certo, non ha nulla di speciale. Uno di questi episodi mi permetto di condividerlo perché, oltre che molto caro, lo ritengo particolarmente significativo per l'insegnamento che offre nell'evidenziare l'incredibile contraddizione logica di un povero che rincuora e incoraggia un ricco.

Risale ad alcuni anni fa quando in Congo, accingendomi a parlare di fronte a qualche centinaio di persone, cosciente della mia pochezza di fronte alla enormità dei loro problemi e spaventato dalle aspettative che rischiavo di suscitare, mi confidai con la signora che mi faceva da interprete, ricevendone una inaspettata semplice lezione: "*non ti preoccupare Paulo, lo sappiamo tutti, ma per noi è importante sapere che ti stai occupando di noi, ci dai speranza*".
Non bastasse, terminato un discorso portato avanti con tutti i groppi in gola che ci entravano, mi venne offerto un quadro, e con esso la sua spiegazione: "*lo abbiamo fatto fare per te*" mi disse la mia traduttrice, "*rappresenta un bambino che guarda sconsolato le pietre pensando alle pagnotte che nemmeno questa serà potrà avere. Ma ecco che, ad un tratto, una luce squarcia il cielo nero a portare una speranza. Quella luce di speranza sei tu*". Ed i groppi si estesero alle budella.
La storia l'ho sempre considerata così intima ed esagerata da averla raccontata solo a chi ha avuto modo di vedere quel quadro che, da allora, fa mostra di sé nel mio studio. Ma oggi credo che sia stato un errore, perché

quella signora a me si rivolgeva, è vero, ma non era di me che parlava quanto, piuttosto, di quelli che si prendono a cuore quel pezzo di mondo violentato che è il suo. Di quelli che, pannicello dopo pannicello, vanno avanti "Un giorno alla volta…Un passo alla volta…Un bambino alla volta". E allora, con piacere, rimedio all'errore.

Tornando all'anno pazzo ricordo ancora che, superato il terrore delle previsioni che prospettavano un drastico calo della raccolta fondi per tutte le associazioni di volontariato, non ci si scoraggiò e subito si reagì investendo comunque: costruendo nuove strutture e assumendo insegnanti. Dire come è andata a finire con quello che poteva essere visto come un azzardo è compito del bilancio. Lo riporto in allegato.

Anche ad una rapida occchiata appare evidente che l'ottimismo del coraggio l'ha avuta vinta sul pessimismo delle paure. Non deve però illudere il forte disavanzo di gestione che risulta: alla sua origine abbiamo, in finale d'anno, l'imprevisto anticipo del 5x1000 relativo alla dichiarazione 2019 ed una significativa donazione extra da parte di una azienda amica.
Ma, come avverte uno dei corollari della legge di Murphy "dentro ad ogni problema risolto ce n'è un altro che lotta per venire fuori e che, in genere è ancora più difficile"; in questo caso: spendere bene. Come noto a chi ne conosce la storia, Progetto Lucy Smile è nato sull'impegno di prendersi cura di un orfanotrofio, impegno questo che, per definizione, è per la vita; ma, ogni volta che ha potuto permetterselo si è anche impegnato in qualche altro progetto che presentasse necessità di tempi e risorse limitati e certi: scuole, maternità, laboratorio analisi, attrezzature per bimbi disabili. Fedeli a questo modo di operare ecco che allora, potendoselo di nuovo permettere, l'Associazione comincia "*l'anno nuovo*" impegnandosi da subito in due nuovi progetti:

<u>Resuscitaire</u>

La maternità che abbiamo costruito ed attrezzato per il Tabasamu Centre del villaggio di Majengo ha ormai sfornato, IN SICUREZZA, decine e decine di bambini. Vale sottolineare che, visto il contesto, "Sicurezza", ancorchè parola, è qui concetto chiave, quello su cui si è basata l'esistenza stessa del piccolo presidio: sicurezza per le partorienti, sicurezza per i nascituri.
Quando ci si impegnò nella costruzione di quella maternità si rilevò che: "*mancando le cure di base si creano complicanze che, il più delle volte, sarebbero prevenibili o curabili in presenza di adeguate assistenza ed attrezzatura",* per poi aggiungere: *" se solo ci fossero"*. Si deve essere quindi orgogliosi se in questi anni, nel villaggio di Majengo, nessuna mamma ha rischiato la vita nel mettere al mondo un bambino e nessun neonato ha rischiato di nascere orfano o di non nascere. Avendone quindi la possibilità si è deciso di spingersi ancora più in là nel garantire parti sicuri e, dando seguito ad una vecchia richiesta del nostro ostetrico, si sta provvedendo ad attrezzare la maternità di una apparecchio di terapia intensiva neonatale. Si chiame Resuscitaire ed è espressamente finalizzata alla sicurezza delle procedure di travaglio e parto, combinando una piattaforma di terapia del riscaldamento con i componenti necessari per l'emergenza clinica e la rianimazione.

<u>Wisdom School</u>

Jimba è un villaggio che si trova, verso l'interno rispetto alla costa, ad un quindicina di km dal Lea Mwana Children Centre. È un villaggio diffuso, fatto di capanne sparpagliate qua e là in giro per il bush.
Ora, c'è che in Kenya vi è l'obbligo di frequentare per almeno un anno una scuola (Pre-Unit) preparatoria a quella Primary School cui si accede dopo aver sostenuto un esame ufficiale. Ma, sempre in Kenya, non c'è l'obbligo di provvedere gli scuolabus. Ci sto un po' giocando, ma qui parliamo di bambini che hanno al massimo 5 anni e che dovrebbero percorrere parecchi Km, a piedi nel bush, per raggiungere la Baby School più vicina.

Agnes è una signora nata e cresciuta a Jimba; proviene da una famiglia che dispone di un terreno e che le ha dato la possibilità di studiare e di prendere un diploma di maestra di scuola materna. Ma, a Jimba…
Succede così che gli abitanti del villaggio e la famiglia di Agnes, trovato un accordo, mettono su alla bell'e meglio due capanne sopra quel terreno, creando quella che vuole essere la Baby School del villaggio. Nasce così, sotto la responsabilità di Agnes, la Wisdom School.

Dagmar è una amica di Progetto Lucy Smile che, capitata a Jimba, scopre questa storia, se ne innamora, e decide di impegnarsi a dare stabilità a quella improbabile scuola dal nome così importante, dotandola di strutture meno precarie. Almeno un po'. Con l'amica Germana costituisce l'Associazione Jimba Care e dà il via alla trasformazione della Wisdom School. Le foto qui riportate sono abbastanza chiare per un confronto tra il prima e il dopo, il dentro e il fuori.

Non è una bella storia? E poi, si guardi bene la terza foto: non ci sono solo bambini in classe, ci sono anche adulti. Che ci fanno in una Baby School? Sembra quasi che "quella scuola" fosse qualcosa di più che "una scuola" per gli abitanti del villaggio: forse (anche) un punto di ritrovo per la comunità? Non lo so, ma già l'idea la trovo affascinante. E allora, non solo è una bella storia, ma è anche una storia che stuzzica, che fa venire la voglia di dare un contributo. Così è stato!
Anche qui, avendone ora la possibilità e mai dimentichi che la stella guida di Progetto Lucy Smile si chiama istruzione, si è deciso di finanziare la Wisdom School e, andando oltre gli iniziali obbiettivi, si è pianificato con Dagmar di realizzare (per ora) quanto segue:

- Costruzione di una ulteriore aula per far fronte alla crescente richiesta di iscrizioni
- Intonacatura e pittura delle aule
- Realizzazione di un blocco servizi igienici per maschietti e femminucce
- Realizzazione di un pozzo e valutazione di gruppo elettrogeno e pompa
- Sistemazione del terreno e della recinzione
- Acquisto di materiale scolastico

Ci sarà inoltre da valutare aspetti formali, ma che a lungo termine diventano sostanziali, riguardanti le licenze governative ad operare, la proprietà del terreno e la non alienabilità dello stesso e delle strutture che vi sorgeranno.
Tutto questo ovviamente non può essere fatto da remoto e per questo Dagmar si è recata in Kenya per farsene carico. Se tutto andrà bene… le idee per ulteriori sviluppi non mancano.

Perdurando poi l'impossibilità per chi scrive di recarsi in Africa, Dagmar si è presa anche l'incombenza di andare ad indagare su alcuni problemi che le nuove linee guida emanate dal governo Kenyota nei riguardi degli orfanotrofi rischiano di far nascere in tema di gestione e controllo del Lea Mwana Children Centre. Far questo richiede di interagire con le autorità locali e, affinchè possa farlo da rappresentante ufficiale di quel Progetto Lucy Smile ODV che lo ha costruito, Dagmar è entrata a far parte del Consiglio Direttivo. Ci torneremo su.

Alla prossima

ALLEGATO

Progetto Lucy Smile

ODV

Sede legale: via Palladio 32, 35020 Ponte San Nicolò

L'associazione **Progetto Lucy Smile – ODV** persegue esclusivamente finalità di beneficienza, attraverso donazioni in denaro o natura a favore delle popolazioni africane, con particolare riguardo al sostentamento e all'istruzione di bambini e giovani in situazioni di disagio. L'attività principale dell'Associazione consiste nella raccolta fondi per sostenere delle attività *in loco.*

UNA INTRODUZIONE AL BILANCIO (di un anno terribile): comunicare il valore di ciò che si fa

dopo questo difficile e infelice 2020, è arrivato il momento di redigere, far conoscere, sottoporre all'approvazione degli Associati il "**il bilancio**".
Per non rischiare che venga vissuto come una seccatura in più quanto, piuttosto, come mezzo per comunicare il valore di quel volontariato che ha impegnato tutti per un anno, mi permetto di condividere una piccola riflessione in merito.

L'obbiettivo di una gestione proficua di questa Associazione è di poter dire alla fine dell'anno che "*stiamo in piedi*", che siamo in equilibrio e che di conseguenza "*possiamo continuare ad operare*". Beh, è tanta roba già di suo, figuriamoci dopo un anno di timori come quello che se ne è andato.
Vero che la finalità sociale, empatica ed emotiva di quello che facciamo dovrebbe già giustificare lo sforzo ma, se non esiste un equilibrio nella gestione, un pareggio nei conti, si fa un po' fatica a rinnovare nel tempo questa attività. Non si può dunque prescindere dalla capacità di essere in equilibrio a fine anno.

Se tutto procede correttamente soddisfiamo sì i bisogni dei beneficiati, ma soddisfiamo anche quelli degli sponsor che credono nella iniziativa e che, legittimamente, hanno delle attese che non vanno deluse. È semplicemente un fatto che attraverso l'Associazione venga a crearsi uno scambio, seppure non equivalente, nel quale anche al sostenitore è dovuto un ritorno sotto forma di cose quali una gratificazione, una sensazione di benessere all'idea di aver fatto la cosa giusta, un senso di appartenenza. Di fatto l'Associazione è uno strumento di intermediazione attraverso il quale è il sostenitore quello che fa, quello che soddisfa un bisogno che gli viene trasmesso ricevendone un senso di benessere.

Di qui l'importanza della comunicazione ed il motivo per cui, per accompagnare un periodo così difficile, si sono aumentati i momenti di comunicazione istituzionale: solo così si possono verificare queste magie in cui si ha un dare senza perdere insieme ad un prendere senza togliere.
Ecco che allora chi guida l'Associazione, oltre ad avere a cuore il buon esito delle sue iniziative verso i beneficiati, deve avere a cuore anche il bilancio sociale che è un obbligo sì, ma anche un modo per raccontare ciò che è stato fatto e gratificare in maniera più organizzata, per trasmettere che il tutto è in mano sì a volontari, ma volontari che cercano di essere anche professionali in quello che fanno.

Bene, fatto il lavoro di far quadrare i conti, la parola passa a quei numeri da sottoporre ad una approvazione che, dopo quanto premesso, non sia solo contabile.

Progetto Lucy Smile

ODV

Sede legale: via Palladio 32, 35020 Ponte San Nicolò

L'associazione **Progetto Lucy Smile – ODV** persegue esclusivamente finalità di beneficienza, attraverso donazioni in denaro o natura a favore delle popolazioni africane, con particolare riguardo al sostentamento e all'istruzione di bambini e giovani in situazioni di disagio. L'attività principale dell'Associazione consiste nella raccolta fondi per sostenere delle attività *in loco.*

Ponte San Nicolò, 31/12/2020

BILANCIO ECONOMICO FINANZIARIO ESERCIZIO 2020

USCITE (in €)

Lea Mwana Children Centre	
- Sostentamento/Istruzione/cure e stipendi personale	15.883
- implementazioni strutture e manutenzioni	8.762
- colletta alimentare	500 (*)
Totale uscite	**25.145**
Spese c.c.	150
Assicurazioni obbligatorie	65
Avanzo di gestione (***)	63.806
TOTALE A PAREGGIO	**89.166**

ENTRATE (in €)

Donazioni per cc	33.740
5x1000 dich 2018 redd 2017	9.253
5x1000 dich 2019 redd 2018 (**)	9.568
Avanzo gestione precedente	36.604
Totale entrate	**89.166**

(*) in realtà il contributo per la colletta alimentare è stato pari a 1000 euro: i 500 sopra riportati sono stati erogati via bonifico in corso d'anno e li si è potuti contabilizzare in bilancio; i restanti 500, spesi direttamente in un supermercato, verranno contabilizzati (sotto forma di restituzione a chi li ha anticipati) nel prossimo esercizio.

(**) nel corso del 2020 oltre all'erogazione del 5x1000 devoluto nelle dichiarazioni compilate nel 2018 per i redditi 2017 (con la usuale tempificazione) si è eccezionalmente avuta anche l'erogazione del 5x1000 relativo alle dichiarazioni compilate nel 2019 per i redditi 2018.

(***) distribuito sui due cc intestati a Progetto Lucy Smile-ODV (presso Monte dei Paschi e Banca Patavina) in italia e sul cc intestato al Lea Mwana Children Centre (in scellini presso Diamond Trust Bank) in Kenya.

BILANCIO MISSIONE DI (ESERCIZIO 2020)

Il 2020 è stato pesantemente condizionato dall'esplodere e dall'evolversi della pandemia da corona virus e, in quel Kenya che cerchiamo di servire, anche dai gravi problemi innescati dall'invasione delle cavallette, dal clima impazzito e, dulcis in fundo, dalla impossibilità di entrare nel paese per impostare quanto previsto in termini di gestione e sviluppo del Lea Mwana Children Centre. Unico progetto questo su cui, come deliberato in Assemblea 2020 (vedi), si era già deciso di impegnarsi nel corso del 2020.

Fortunatamente gran parte dei potenziali problemi hanno trovato comunque soluzione grazie alla presenza - forzata ahilei, ma provvidenziale per l'Associazione - in loco della nostra tesoriera Laura che ha fatto da cerniera verso la caretaker Agnes per la gestione del centro e verso il costruttore Ray per le implementazioni. Ma, se si è così potuto garantire ai piccoli ospiti del Lea Mwana Children Centre tutto quanto necessario per quel che concerne sostentamento, cure e protezione, lo stesso, purtroppo, non si può dire per quanto riguarda l'istruzione essendo che, per decisione governativa, le scuole sono rimaste chiuse per l'intero anno a partire dal mese di marzo. Una pezza abbiamo comunque potuta metterla assumendo 4 insegnanti che, negli ultimi 4 mesi dell'anno, si sono giornalmente recati al Lea Mwana Children Centre per tenere regolari lezioni in linea con i programmi governativi.

In realtà, in un primo momento, al palesarsi della pandemia, la reazione, dettata dalla paura che la stessa risultasse disastrosa dal punto di vista delle donazioni, è stata quella di astenersi dal portare avanti lavori di ristrutturazione o di completamento che fossero. Dopo questo iniziale, breve, sbandamento si è però deciso che il miglior modo per esorcizzare dette paure fosse quello di "sfidarle". Ed è con questo spirito che sono stati portati avanti i significativi lavori e acquisti documentati in corso d'anno nelle numerose news pubblicate.

Ovviamente si è continuato a coltivare il rapporto collaborativo con le autorità locali che ha portato, su loro richiesta, ad accogliere nuovi piccoli ospiti.

Pur confermando in corso d'anno l'iniziale decisione di non impegnarci in null'altro che non fosse Il Lea Mwana Children Centre, avendo però ben presente che la pandemia ha colpito duro anche da noi e che l'aiuto che siamo in grado di dare in Africa poggia su chi dà una mano da qui, abbiamo pensato bene di aderire ad una colletta alimentare a sostegno delle famiglie bisognose del Comune in cui ha sede l'Associazione. L'intervento estemporaneo, per quanto piccolo, oltre che possibile, era buono e giusto, per cui…

Quanto alla situazione economica va sottolineato che i nostri benefattori per lo più non si sono tirati indietro e le iniziali paure di significative perdite su questo fronte tali sono rimaste. Ovviamente non sta qui l'origine del forte disavanzo di gestione riportato in bilancio quanto, piuttosto, nell'inatteso arrivo del 5x1000 relativo alla dichiarazione 2019 e di una significativa donazione extra da parte di una azienda amica. Senza queste due voci il disavanzo sarebbe stato in linea con quello per noi usuale.

Per il Consiglio Direttivo
il Presidente Paolo Ruggeri

PROGETTO LUCY SMILE